

MOTAUTO
Usato dalle ampie scelte
da **3.000.000** a
20.000.000
Via Appia Nuova, 1307 - 7187151
altezza G.R.A. - caponelle

Roma

l'Unità - Mercoledì 4 settembre 1996
Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

MOTAUTO
Usato dalle ampie scelte
da **3.000.000** a
20.000.000
Via Appia Nuova, 1307 - 7187151
altezza G.R.A. - caponelle

Aumenti, i librai reagiscono: «C'è strapotere degli editori e per noi più spese e più rischi»

Caro-libri? sicuramente c'è, ma la colpa non è dei librai, che anzi, quest'anno si troveranno più «esposti» del solito: obbligati a pagare i libri pronta cassa, o in un breve arco di tempo; con un problema in più, quello delle rese, che ormai la maggior parte degli editori non accetta; con un bel po' di guadagno in meno, perché quest'anno le case editrici hanno ridotto di due punti i tradizionali sconti praticati per le librerie. E poi, l'aumento reale non è quello enorme di cui si è parlato, il quindici per cento, ma un più contenuto, anche se rilevante, otto per cento. E c'è ancora una cosa da precisare: quello che va veramente combattuto, è lo «strapotere» degli editori, e per questo occorre un intervento del Parlamento, una legge sul libro.

Asostenere tutto questo, in difesa della sua categoria, è Remo Croce, sino a un anno fa presidente della associazione dei librai e titolare di una grande libreria romana. «È vero che i libri costano tanto - ha spiegato Croce - ma sull'argomento sono state dette e scritte tante cose sbagliate». In particolare, Croce si è soffermato sulla questione dell'aumento dei costi dei libri di testo per la scuola media e superiore, per i quali si conferma che occorre investire l'equivalente di uno stipendio medio. «Non è vero che le famiglie si troveranno di fronte a un aumento del 15%, e non è vero soprattutto che nel costo incide anche la percentuale destinata ai librai. L'aumento, ha aggiunto Croce, che è dell'8%, è stato deciso in modo unilaterale dagli editori che hanno anche ridotto di due punti, quest'anno, la percentuale di sconto destinata a noi librai». Croce ha continuato spiegando ancora che quest'anno per i librai i costi sono aumentati, perché sono cambiate le modalità di pagamento. «I libri devono essere pagati in contanti, o al massimo in trenta giorni, e la maggior parte degli editori non accetta più le rese». Insomma, «i librai sono costretti a investimenti fortissimi e sempre più a rischio». Infine Croce si è detto grato al ministro Berlinguer per il suo intervento ma ha aggiunto che i librai gli chiedono ancora di più: «Una legge sul libro che ponga fine allo strapotere degli editori, l'intervento del Cipe e del Parlamento: questa storia deve finire».



Abate

■ Supponiamo che abbiate due figli: uno alle medie inferiori, e l'altro al liceo. Per mandarli a scuola, quest'anno, bisognerà spendere circa un milione in libri scolastici. Sempre che, naturalmente, il problema sia stato previsto al momento della programmazione delle nascite, e che non abbiate avuto la malaugurata idea di lasciare tre anni giusti giusti tra il primo e il secondo. In questo caso, infatti, l'entrata del più grande al ginnasio coinciderebbe con quella del più piccolo in prima media, e sarebbero veri dolori... Cartoleria, cancelleria, scarpe e tute da ginnastica, pizzette trasporti diari e zainetti sono a parte, naturalmente. E se in questi giorni le responsabilità del caro-libri si rimpallano da un soggetto all'altro (è colpa dei librai; no, è tutta una cosa voluta dagli editori; sarà, ma se i professori...) a sborsare quei quattrini saranno, come al solito, i genitori. Alcuni dei quali, forse, si troveranno anche obbligati a ricorrere ai finanziamenti agevolati che per la prima volta quest'anno le banche propongono proprio per l'acquisto dei libri scolastici.

Vediamo i calcoli fatti dai dipendenti di una grande e fornitissima libreria della capitale. E cominciamo «dal basso». Lira più, lira meno, il primo anno delle medie inferiori costa cinquecentomila lire abbondanti. Anche le antologie, pesantissime di prezzo e di carta patinata, per questa tranne di studi hanno prezzi che grosso modo si equivalgono. Fortunatamente, molti dei libri acquistati per la prima media presentano il vantaggio della lunga durata. Magari con qualche foglio un po' arcioccolato, qualche orecchia segna-pagina, e qualche decorazione aggiuntiva dalla buona volontà dello studente, lo accompagneranno anche in seconda e in

Cara scuola quanto mi costi

Per le medie si spendono fino a 900.000 lire

Cifre da capogiro, quelle che occorrono per mandare a scuola i figli. Può capitare che un milione non basti. E al costo dei testi va aggiunto quello di zaino, astuccio, quaderni e diario. In testa alla classifica sembra esserci per ora il costo dei manuali che occorrono per iniziare il corso di studi all'istituto tecnico informatico: novecentomila lire. Nei licei, l'investimento in vocabolari è di centomila lire per il latino, centosessantamila per il greco.

RINALDA CARATI

terza. E infatti, per quelle due classi la spesa si abbatte: possono bastare, diciamo così, cifre che si aggirano tra le duecento e le trecentomila lire. Ci sono poi da considerare le indispensabili cosette di contorno. Lo zaino, i quaderni e i quaderni, l'astuccio, e soprattutto il diario, ormai diventato un oggetto di culto sul quale è escluso che si possa risparmiare. Ai grandi magazzini, lasciando perdere ogni velleità di «firmato» potranno bastare centocinquanta lire.

Passiamo adesso alle superiori. Qui, i prezzi si differenziano in modo anche sostanziale. Intanto, sono diverse le spese che è necessario sostenere a seconda che la scelta sia caduta su un liceo o su un istituto tecnico o magistrale. Ma anche in questo caso, la situazione può riservare qualche brutta sorpresa. Infatti, mentre in generale i libri per

questo tipo di istituti hanno un costo complessivo che si aggira intorno alle cinquecentomila lire, se la scuola prescelta è l'istituto tecnico informatico, ci si può tranquillamente considerare al top dei top: l'intera fornitura dei manuali previsti comporterà un esborso di ben novecentomila lire... Per i licei, invece, al primo posto ci sono i linguistici: circa settecentoquarantamila lire. Attenzione, però: vocabolari esclusi... Per quanto riguarda invece la quarta ginnasio, cioè il primo anno del liceo classico, la spesa da prevedere sarà di circa seicentotrentamila lire, naturalmente sempre escludendo i preziosi vocabolari. Nulla da stupirsi, dunque, se molto spesso le famiglie, oltre ad organizzare una trasmissione del voluminoso strumento di studio da una generazione all'altra, oltre che tra fratelli cugini zii e nipoti, a volte

scelgono, semplicemente, di rimandare l'acquisto almeno di un mesetto... o chissà forse anche fino alla tredicesima...

Le cose, proprio per il minor numero di vocabolari richiesti (quello di greco costa circa centosessantamila lire, quello di latino sulle centomila), vanno leggermente meglio allo scientifico. In prima liceo scientifico, si può calcolare che si spenderanno circa seicentocinquanta lire. Ma non illudetevi, cari genitori: quello che si risparmia in vocabolari, se ne andrà prontamente in materiali vari per l'ora di disegno. Come per la media inferiore, anche per i licei la spesa scende al secondo anno: duecentotrentaduecentocinquanta lire, e il gioco è fatto. Poi, una seconda punta di spesa va prevista per il primo anno del secondo ciclo: la prima liceo classico, o la terza liceo scientifico, presentano di nuovo costi da capogiro: seicentomila lire per la terza liceo scientifico; settecentomila lire per la prima liceo classico. È l'ultimo «picco» del caro-libri: negli ultimi due anni del ciclo, le cose andranno un po' meglio, assestandosi sulle duecentotrentamila lire. Insomma. Forse, per affrontare l'ardua impresa, più che un finanziamento agevolato rimborsabile in otto-otto mesi, ci vorrebbe un vero e proprio piano quinquennale.

L'Unione degli studenti: «Caccia al mostro» del caro-libri e l'usato a prezzi politici

«Caccia al mostro». Ma il mostro chi è? È, in pratica, la classe che si dimostrerà la più costosa in assoluto tra i tanti istituti romani. Il concorso, perché è proprio di questo che si tratta, sarà vinto dallo studente che segnalerà, appunto, la classe che richiede la serie di libri di testo più «cara».

L'iniziativa è stata lanciata anche quest'anno dalla Unione degli studenti, e affianca la consueta iniziativa del mercatino di libri usati: il fortunato, si fa per dire, «studente-cacciatore», che saprà segnalare la punta massima di «caro-libri», riceverà in premio i propri libri scolastici al mercatino di libri usati dell'Uds, ad un prezzo super scontato persino rispetto ai «prezzi politici» praticati per tutti: lo «sconto» sarà infatti del 70%.

La provocazione - spiegano in un comunicato stampa i ragazzi della associazione studentesca - punta a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul gravoso problema dei costi dello studio. E gli studenti portano esempi concreti: «I libri per la prima classe all'Avogadro costano 700.000 lire, più i dizionari di latino e lingua straniera. Il primo anno al classico Virgilio lire 550.000 più i dizionari; all'alberghiero il primo anno costa 876.000 lire». L'iniziativa di «Caccia al mostro» si concluderà il 12 settembre, con la premiazione dei partecipanti, e con la presentazione di una vera e propria graduatoria delle scuole più costose. Mercatino e caccia si svolgeranno, per il secondo anno, nei locali di via dei Giubbonari 41, appositamente allestiti dagli studenti.

L'Uds, inoltre, ha espresso soddisfazione per la proposta lanciata dal consigliere comunale Saverio Galeota, mercatini di quartiere del libro usato, chiedendo però maggiore chiarezza «su coloro che dovranno organizzarli. Bisogna infatti evitare nuovi interessi collegati al mercato del libro: unica soluzione la gestione dei mercatini da parte anche delle associazioni studentesche e senza fini di lucro».

Falso allarme per una bomba sulla Roma-Lido

Una telefonata anonima ricevuta ieri intorno alle 13,30 dai vigili del fuoco aveva segnalato la presenza di una bomba in un convoglio in partenza da Roma della linea ferroviaria Roma-Lido. L'ordine sarebbe dovuto esplodere alle 14,40. I controlli immediatamente avviati in tutti i treni da parte di personale specializzato hanno confermato che la segnalazione telefonica era un falso allarme. Il servizio è continuato, e la telefonata ha provocato solo qualche piccolo ritardo.

Colleferro: svincoli dell'Autosole chiusi per lavori

La «Autostrade Spa» informa che, per consentire i lavori di rifacimento della pavimentazione, verranno chiusi al traffico gli svincoli della stazione di Colleferro, sulla autostrada A1, dalle 22 alle 6, da oggi fino al 6 settembre. Gli automobilisti potranno utilizzare le stazioni limitrofe di Valmontone e Anagni.

Gli operatori: «Il Luneur rischia la chiusura»

Sono entrati in agitazione gli operatori del Luna park dell'Eur: protestano contro la gestione della Lu.P.Pro., la società concessionaria, che ritengono responsabile del degrado ambientale del parco e dell'assenza di custodia e di iniziative promozionali, e contro le inadempienze dell'Ente Eur, che non rinnova il contratto scaduto a dicembre scorso. Per questo gli iscritti alle cooperative Calpe, Alal e Liberi aderenti, hanno annunciato una manifestazione domani, davanti alla sede dell'Ente Eur, e hanno segnalato il rischio di vedere compromessa una attività quarantennale.

Per «La Sapienza» la Cgil favorevole al decentramento

Il segretario della Cgil di Roma e Lazio Ubaldo Radicioni si è dichiarato ieri favorevole al decentramento della Sapienza. Il sindacato dunque invita il ministro Berlinguer a convocare le confederazioni, le rappresentanze degli studenti e le forze della imprenditoria romana a discutere la proposta. Radicioni conclude augurandosi che sia arrivato il momento di dotare la capitale di un sistema universitario adeguato.

Rapina in banca Sbarre segate in anticipo

Banditi previdenti: all'insaputa del personale di vigilanza, avevano segnato d'anticipo le sbarre della finestra del bagno sul retro dei locali della banca di Roma in via della Conciliazione. E per quella strada, ieri pomeriggio si sono introdotti nei locali. Alcuni clienti hanno bloccato i cancelli, pensando di intrappolarli: ma i banditi sono riusciti a fuggire per la stessa strada da cui erano venuti, portando con sé un bottino di 40 milioni.

Il nuovo decreto sulla Gazzetta, i finanziamenti al Vaticano dopo l'accordo sui lavori Giubileo, modifiche in corso

NOSTRO SERVIZIO

■ Non resteranno «parcheggiate» le somme ricavate dai mutui per realizzare le opere del Giubileo: «in attesa della erogazione agli enti beneficiari» potranno essere impiegate secondo modalità indicate dal ministero del Tesoro. È una delle integrazioni apportate dal ministro dei Lavori pubblici, Antonio Di Pietro, al decreto legge - reiterato il 30 agosto scorso - sulle misure urgenti per il Giubileo del Duemila.

Il decreto, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di ieri, stabilisce anche che le disponibilità per contrarre i mutui (100 miliardi di lire nel 1997 e 540 nel 1998), se non saranno utilizzate nell'anno del finanziamento Osona conservate nel conto dei residui per essere assegnate al

pertinente capitolo di bilancio del «anno successivo».

Ad integrazione del precedente testo, il provvedimento stabilisce altresì che i finanziamenti relativi ai lavori finalizzati al Giubileo, definiti dall'apposito piano «da realizzarsi su area di proprietà della Santa Sede e lo Stato italiano, delle modalità di attuazione degli interventi, con riferimento alle finalità degli stessi, alla destinazione dell'area, alle procedure di affidamento dei lavori, e alla vigilanza e al controllo» su tali lavori.

Il paragrafo si riferisce evidentemente alla realizzazione del mega-

parcheggio sotto il Gianicolo, con conseguente creazione di rampe di accesso dalla galleria di Porta Cavalleggeri, lavori per i quali nel decreto è stata stanziata la somma di cinquanta miliardi. La realizzazione del parcheggio, e quella del tunnel sotto il Tevere, consentirà la pedonalizzazione di tutta l'area di San Pietro, che sarà così vietata alle auto e ai pullman che oggi l'affollano.

Per la parte rimanente, il decreto riconferma le disposizioni precedenti, sia per quanto riguarda le modalità, le risorse e i tempi per l'esecuzione delle opere infrastrutturali, sia per quanto concerne l'entità dell'impegno assicurato dallo Stato (3500 miliardi).

Resta stabilito che il monitoraggio e la vigilanza sui lavori è di pertinenza del ministro dei Lavori pub-

blici, così come le modalità per assicurare la trasparenza sulle decisioni (aspetto al quale Antonio Di Pietro tiene molto) e l'informazione della pubblica opinione spetta all'apposita commissione. Questa, comunque, dovrà riferire ogni sei mesi al parlamento sullo stato di attuazione degli interventi.

Ancora nessuna decisione, invece (sarà tutto rimandato alla prossima finanziaria) per i percorsi culturali e le opere legate al Giubileo fuori dal Lazio. Infatti il decreto rimanda a successivi provvedimenti legislativi.

Continuano, invece, gli incontri fra i comuni a nord di Roma, intenzionati a creare una società per azioni che si propone di promuovere lo sviluppo turistico in vista del Giubileo.

Finanziere e detective: droga nell'auto del genero avvocato

Complotto da suocera

NOSTRO SERVIZIO

■ Un tranquillo Ferragosto di paura, ordito dalla suocera, come nei luoghi comuni o nei film. Ma se le accuse saranno dimostrate vere, questa signora è una strega vera, non come l'Endora del film-tv americano, che si limita a trasformare il genero in topolino, per gelosia. Ieri la procura della Repubblica di Frosinone ha iscritto nel registro degli indagati un poliziotto privato e un maresciallo di Finanza. Complici, per il prezzo di 100 milioni, della signora Maria Smith Fortunati, la suocera suddetta. Maurizio Viscosi (poliziotto) e Angelo Vaccari, maresciallo, si sarebbero procurati a favore della signora 80 grammi di cocaina: la stessa ritrovata dalla polizia nell'auto di Gior-

gio Ceccarelli, un avvocato di Alatri, proprio alla vigilia della festa di mezz'agosto, il 13. Scopo della trappola - che è costata all'avvocato una settimana di carcere - dimostrare l'impossibilità di affidargli la figlia di 9 anni, nipotina della signora ricca e intraprendente.

In quel tranquillo Ferragosto di paura, però, l'avvocato ci ha pensato su un momento, e con fermezza ha indicato agli inquirenti un'altra pista: cercate chi mi vuol male. E adesso, dopo venti giorni d'indagini, la polizia avrebbe messo al sicuro anche i killer dell'operazione-discredito: il poliziotto privato, e il maresciallo. Chissà che la droga non venisse dai periodici sequestri che la guardia di finanza ef-

fettua...

Ora suocera (mandante) ed esecutori (in divisa) sono accusati di calunnia, simulazione e detenzione illecita di droga; altre indagini accerteranno, per il maresciallo di finanza - sospeso dal servizio per due mesi - «le finalità della sua presunta attività illecita»: anticamera per un eventuale licenziamento. Che è toccato invece, immediatamente, potenza delle aziende private, al detective. Il complotto dunque è stato sventato - e presto saranno accertate tutte le responsabilità... Intanto una bambina di 9 anni ha trascorso un tranquillo Ferragosto di paura, incerta se considerare suo padre un drogato, o sua nonna una pericolosa, millantatrice quasi-criminale.